

Siamo grati a Michele Mirabella, regista, autore e attore di teatro, giornalista e saggista, prestigioso conduttore televisivo, comunicatore e ad un tempo approfondito conoscitore dei meccanismi della comunicazione e del linguaggio (basti qui ricordare *Lo spettatore vitruviano*. Appunti per migliori visioni, Armando editore, 2010; *Cantami, o mouse*, Il mondo di oggi spiegato agli antichi, Mondadori 2011) per aver accettato il nostro invito a intervenire in occasione di questo Convegno.

Da sempre Michele Mirabella è vicino al gruppo linguistico dell'Università di Udine che lo coinvolto in eventi linguistici di larga risonanza: 'esordisce' il 12 dicembre 2001 impreziosendo il ciclo di Incontri goriziani "Comunicazione, Linguaggi, Società" con un intervento dal titolo emblematico *Chiarire ma non banalizzare. L'arte di comunicare. Dai graffiti alla televisione*, per poi farsi apprezzare sia al momento della presentazione dei volumi sopra ricordati sia in sedi congressuali di prestigio come quella del XXXVI Convegno annuale della Società Italiana di Glottologia tenutosi a Udine nei giorni 27-29 ottobre 2011 nel corso del quale ebbe modo, da par suo, di misurarsi col tema *Lingua e televisione* (atti apparsi nel 2012 per i tipi della casa editrice il Calamo con il titolo *150 anni. L'identità linguistica italiana*, a cura di Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles). E come dimenticare poi la brillante partecipazione al seminario tenuto sul tema "La comunicazione oggi. Si può ancora parlare di buona lingua?", in cui ha commentato i risultati di una ricerca condotta dagli studenti sulle tendenze in atto nella lingua italiana.

E per concludere, ... ma non certo per finire, proprio lo scorso 2 aprile 2016 Michele Mirabella ha garantito qualità all'evento di chiusura del progetto "Valori identitari e imprenditorialità" presentando gli Atti del convegno *Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana* (Forum, 2015, a cura di Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles), promosso dall'Università di Udine in collaborazione con Ente Friuli nel mondo, Accademia Italiana della Cucina e PromoTurismoFVG e svoltosi a Milano in contesto Expo il 3 luglio 2015.

VINCENZO ORIOLES

*A proposito del tema "salute" e di quali strategie adottare per incentivare valori e stili di vita positivi, noi oggi, a conferma del vecchio detto tot capita tot sententiae, di opinioni ne abbiamo sentito tantissime. Resta l'interrogativo con quale tecnica riusciamo a coinvolgere ragazzi di 19-23 anni?. Lavoriamo didascalicamente facendo appello all'etica, in modo professorale, oppure è preferibile suscitare un'emozione? Proponiamo l'esempio positivo - e allora portiamo il grande atleta che ha fatto il suo percorso straordinario - oppure mettiamo in evidenza un esempio negativo per distanziarli dal rischio? Non sappiamo che pesci pigliare. Chiediamo a te un'idea, perché fino a questo momento [siamo già in chiusura della prima parte del convegno] molte proposte si sono succedute ma non abbiamo una soluzione univoca. Orientaci tu!*

MICHELE MIRABELLA

Guarda, io questa mattina durante la puntata di *Elisir*, ho avuto il privilegio di avere un servizio che avevamo commissionato, registrato e girato in una località a voi molto vicina, a Trieste, sede dell'istituto di ricerca e studio sulla cardiologia dell'ospedale Cattinara. In questo meraviglioso luogo - dico meraviglioso per le ragioni che adesso spiegherò - ho visto immagini molto belle di operatori al lavoro, di ricercatori, di medici, di scienziati che lavorano intorno all'argomento cruciale della nostra cultura contemporanea. cioè la salute, il "tirare a campare", possibilmente bene in armonia con il creato. Può sembrare una banalità retorica e una verità marginale, in realtà è una verità centrale: l'armonia del creato.

Prima riflessione che scaturisce da questa esperienza mediatica: io mi sono compiaciuto di vedere

dei volti di giovani, di ragazzi di non più di 36-37 anni, alle prese con microscopi, con attrezzature, con strumentazioni sofisticate: limpidi, solari, con lo sguardo sincero, aperto, entusiasmante, alla caccia del nemico della nostra salute, dei nemici della nostra salute. Allora mi sono riconfortato. Concludo con una considerazione: ecco questi ragazzi studiano, continuano cioè a fare quello che una persona intelligente dovrebbe fare per tutta la vita, studiare, non smettere mai di studiare, in luoghi diversi, con opportunità diverse, su libri diversi, con maestri diversi. Anche quando si diventa maestri bisognerebbe studiare come ben sa Vincenzo Orioles, come ben sa Raffaella Bombi.

Ecco ora una seconda riflessione: sul giornale di oggi siamo stati avvertiti che se passiamo tutti a praticare una rigorosa dieta mediterranea, il primo ad avvantaggiarsene sarà il pianeta, poi noi individualmente. Se noi mangeremo meglio, il pianeta soffrirà di meno. E va da sé che noi possiamo applicare questa raccomandazione nell'empirismo della considerazione spicciola e delle riflessioni spicciole. Se noi continuiamo a pretendere di mangiare carne tre volte al giorno, non soltanto facciamo male al nostro organismo, perché le esagerazioni fanno sempre male, ma facciamo sopportare un costo sostenibile all'intero pianeta. Allora questa seconda considerazione dovrebbe essere privilegio culturale proprio delle generazioni che voi vi sforzate di sensibilizzare. Il lamento di Vincenzo è condivisibile: come si fa a circolare per le *movide* di tutte le città d'Italia dove scorrono gli alcolici a fiumi? Ma come? Sono così disperati? No! Sono così annoiati? Ma perché? E oggi i giovani del Cattinara che vanno a lavorare si devono alzare la mattina alle 6:00, e alle 8:00 sono già con l'occhio sul microscopio: non possono passare la sera a fare le *movide*. Dobbiamo convincerci che noi con la ferula del maestro e con la frusta, non otterremo nulla. Dobbiamo far capire che il fascino della dissennatezza, della dissolutezza, del buttarsi via, è morto per sempre, non esiste più. Fumano soltanto gli sciagurati, bevono troppo solo i disperati, ma i disperati non come Apollinaire o Baudelaire: gli scemi. Non fa figo bere e fumare; non è elegante; non è affascinante; è una stupidaggine! Ma tanto ci vuole per capirlo? No, basta una lieve rivoluzione culturale e, perché no, anche qualche sberla.

VINCENZO ORIOLES; RAFFAELLA BOMBI

*Cerchiamo ora di farti vedere, attraverso questa videoconferenza, il nostro target, come si dice in sanscrito: ecco il target. Li vedi?*

MICHELE MIRABELLA

Sì, come no? Bellissimi! Io li saluto. Mi sono fatto molti nemici, lo so, però questo è: altro è soddisfare magistralmente quell'edonismo quotidiano del bere un bicchiere di buon vino, possibilmente di *friulano*, e stare in armonia, altro è buttarsi via. Non è più affascinante; è da stupidi. Non si seducono le donne con la sbronza, sono finte disperazioni, squallide, tristi, e, tra l'altro, assai fuori moda. Quindi cominciamo a lavorare sul loro terreno, perché i giovani sono meravigliosi; hanno una forza davanti alla quale la nostra diventa sola sciocca testardaggine di vecchi. La loro forza invece è l'entusiasmo, la gioia di vivere, l'amore, e io li invidio moltissimo ma li invidio con amore, li invidio con entusiasmo, perché ho due figlie giovani: e quindi posso capire il loro mondo. Sì, la dissolutezza può alimentare il fascino di una mezz'ora; ma sono altre le ebbrezze che mi attirano. E di che mi lamento? Quando ti puoi dedicare a una buona lettura, a un buon libro! Dio mi guardi dal paternalismo

VINCENZO ORIOLES

*Ecco, no al paternalismo; questa è proprio la chiave di lettura del nostro progetto: no al paternalismo.*

MICHELE MIRABELLA

No, assolutamente! È una sciocchezza. Anche perché generalmente - lo diceva mio padre - è bene avere un conflitto con il padre, così ci si attrezza ad affrontare i conflitti della vita. Perché altrimenti sei - come diceva poi aggiungendo bofonchiando a mia madre, raccomandandole di non essere troppo

invadente – se uno fa il conservatore a 18 anni, a 50 anni si fa il prete! E io non avevo proprio l'inclinazione onestamente, non ero proprio portato per prendere i voti. Ecco, questo è lo strumento per diventare antipatico alla gran parte dell'uditorio. Ci sono riuscito, la cosa soddisfa il mio senso del mio teatro, e ora per farmi perdonare racconterò : guarda un po' - gli *Amores* di Ovidio o l'*Ars amandi*. E che vuoi di più? Espugnare quel genere di poesia latina mi dà un'ebbrezza davanti alla quale *oportet*, è opportuno un buon bicchiere di... ma in questo momento vorrei il bianco.

RAFFAELLA BOMBI

*Allora ti aspettiamo per bere un buon bicchiere di bianco qui in Friuli. Ti aspettiamo la prossima volta.*

MICHELE MIRABELLA

D'accordo, ci rivedremo presto.

RAFFAELLA BOMBI

*È una promessa!*

MICHELE MIRABELLA

Quando potrò essere libero e non dover affrontare le smanie di Sant'Antonio che come voi sapete era ubiquo, l'unico santo che stava in due posti diversi allo stesso momento. Leggere le vite dei santi può essere una delle cose più edificanti che ci possano essere. Così uno si tiene alla larga da certi accessi ma - perché no - impara anche certe belle verità. Amiche e amici, buon proseguimento di lavoro.